

Arcidiocesi di Genova - Ufficio Catechistico

Giuseppe: Padre dal coraggio creativo

«Giuseppe è l'uomo mediante il quale Dio si prende cura degli inizi della storia della Redenzione. Egli è il vero "miracolo" con cui Dio salva il bambino e sua madre. Alla fine di ogni vicenda che vede Giuseppe come protagonista, il Cielo interviene fidandosi del **coraggio creativo** di quest'uomo (cfr. Lc 2,6-7). Esso emerge soprattutto quando si incontrano difficoltà. Infatti, davanti a una difficoltà ci si può fermare e abbandonare il campo, oppure ingegnarsi in qualche modo. Sono a volte proprio le difficoltà che tirano fuori da ciascuno di noi risorse che nemmeno pensavamo di avere; la "buona notizia" del Vangelo, infatti, sta nel far vedere come Dio trovi sempre il modo per realizzare il suo piano di salvezza. Si tratta dello stesso **coraggio creativo** dimostrato dagli amici del paralitico che, per presentarlo a Gesù, lo calarono giù dal tetto (cfr. Lc 5,17-26). Gesù riconosce la fede creativa con cui quegli uomini cercano di portargli il loro amico malato. Anche la nostra vita a volte sembra in balia dei poteri forti, ma il Vangelo ci dice che ciò che conta Dio riesce sempre a salvarlo, a condizione che usiamo lo stesso **coraggio creativo** del carpentiere di Nazareth, il quale sa trasformare un problema in un'opportunità anteponendo sempre la fiducia nella provvidenza». (Francesco, *Patris Corde*)

Primo momento

(La narrazione aiuta l'evangelizzazione! Per evangelizzare oggi siamo invitati a narrare storie, intrecciando la storia di Gesù e quella della fede e della vita della Chiesa, la storia di chi narra e la storia di coloro a cui la narrazione è offerta, per aiutare a vivere)

Ero là da tanto tempo, bloccato e inchiodato a un giaciglio, il simbolo della mia immobilità. Nessun movimento, nessun dinamismo, giorni sempre uguali, sempre gli stessi orizzonti, sempre gli stessi sguardi, lo stesso angolo di visuale. Si era assopito da tempo dentro di me il desiderio di un evento che mi ridonasse vita e nuove possibilità; Da anni e anni ero fermo e rattrappito, nessuno era riuscito a rompere il mio involucro di sofferenza e di impotenza.

(Nella sala dell'incontro mettere un grande cartellone, a terra pennarelli colorati)

• Pensa ai tuoi blocchi, alle tue paralisi, ai blocchi e alle paralisi delle persone di oggi. Da' ad esse un nome, lascia il tuo posto comodo e va' a scriverli sul cartellone, per dare visibilità a quanto hai pensato e riflettuto.

Arcidiocesi di Genova - Ufficio Catechistico

Secondo momento

Quattro persone che conoscevo da tempo, quattro uomini che ogni tanto venivano a trovarmi e mi raccontavano ciò che succedeva, proprio loro, mi presero, sollevarono il mio pagliericcio e con il cuore colmo di speranza mi portarono da Gesù. Io protestavo: "Lasciatemi, cosa fate, è una vita che sono così! Non vedete che non si può neppure passare... Cosa pretendete, che cosa volete che succeda?" Ma loro non ascoltarono la mia protesta: "Fate largo, lasciateci passare" gridavano, "c'è qui un uomo bisognoso, malato, lasciateci passare, lo vogliamo portare da Gesù". Intorno a noi, confusione, scherno, derisione, persone che urlavano, si accalcavano... La porta della casa dove si trovava Gesù non era neppure più visibile tanta era la gente che si era radunata. Io ero là, immobile, paralizzato, sentivo nel mio corpo inerme la forza della premura, della fiducia, della speranza che mi veniva dai quattro che mi portavano. Loro erano davvero certi che il Rabbi mi avrebbe guarito, non li fermarono né la folla, né l'impossibilità di entrare dalla porta; mi calarono dal tettuccio di paglia e mi trovai proprio davanti a lui.

(Ci si divide in piccoli gruppi e si prova a condividere)

- Chi ti sta portando, chi ti ha portato, che cosa spinge queste persone a prendersi cura di te?
- Chi stai portando tu? Di chi ti prendi cura?
- Ci sono state esperienze o gesti della nostra vita in cui ho messo in campo il mio coraggio creativo, riconoscendo in una situazione di difficoltà un'opportunità?

Arcidiocesi di Genova - Ufficio Catechistico

Terzo momento

Gesù aveva percepito la loro grande fiducia, aveva visto la certezza dei miei portatori e fissandomi disse: "Ti sono rimessi i tuoi peccati", cioè come dire per me tu sei una persona nuova, niente e nessuno ti tiene inchiodato alla paralisi, alla malattia, a una vita che si consuma nel non senso e nella sconfitta. Che sensazione nuova e strana!!! Io che ero stato portato, io che mi sentivo ormai finito, che avevo chiuso con la speranza e la fiducia mi sentii risollevato, sentii che tutto in me si scioglieva, la durezza, la rigidità lasciavano il posto a una nuova speranza, a una nuova forza di vita. Io avevo il cuore pieno di gioia per ciò che era avvenuto in me, guardai con gratitudine coloro che mi avevano portato, ringraziai per la loro fede in Dio e in me. Avevano creduto che per me c'era ancora una possibilità e mi avevano, nonostante le mie resistenze, condotto alla sorgente. È bello raccontarlo a voi, oggi. Abbiate fiducia, ci sono persone che vi stanno portando e credono ancora in voi... E voi abbiate l'ardire di portare coloro che vi stanno vicino, di prendervene cura con amore perché per tutti c'è una possibilità di felicità piena e di salvezza.

(Nella sala dell'incontro si mettono a disposizione diverse strisce di stoffa e due bastoni)

- Si prendono le strisce di stoffa e si scrivono gli atteggiamenti con cui uno si prende cura delle persone.
- Le strisce vengono poi legate ai due bastoni in modo da formare una barella di fortuna. Assieme, in gruppo, si porta la barella ai piedi del Crocifisso. Si legge il brano di Vangelo Lc 5,17-26.

Preghiera finale

(dal Sal 121)

Alzo gli occhi verso i monti: da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto è nel nome del Signore, che ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede, non si addormenterà il tuo custode.

Non si addormenterà, non prenderà sonno, il custode di Israele.

Il Signore è il tuo custode, il Signore è come ombra che ti copre, e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole, né la luna di notte. Il Signore ti proteggerà da ogni male, egli proteggerà la tua vita.

Il Signore veglierà su di te, quando esci e quando entri, da ora e per sempre.